



Federazione Regionale USB Friuli Venezia Giulia

Trieste, sciopero USB in CARITAS dell'accoglienza: adesione al 100%



Trieste, 14/11/2024

Sono passati dallo stato di agitazione allo sciopero operatrici e operatori CARITAS del servizio cucina, refettorio e distribuzione pasti.

Hanno voluto dare un segnale forte all'azienda Caritas ma anche alla comunità degli accolti interrompendo solo il servizio dei pranzi nella giornata odierna (14/11/2024) dalle 9.30 alle 14.30.

Alla cessione di ramo d'azienda del servizio verso la multinazionale SODEXO lavoratrici e lavoratori non ci stanno.

Tutti iscritti a USB ma le trattative "segrete" le fanno CGIL CISL e UIL, segrete perché non si sanno date e contenuti della cessione né le condizioni di passaggio delle maestranze.

Come sempre le maestranze verranno messe di fronte al fatto compiuto all'ultimo minuto e con la condizione del "firma o sei disoccupato".

Al chiaro vulnus sulla democrazia sindacale (in Italia si vota anche nei condomini, sul posto di lavoro decidono i padroni chi rappresenta i lavoratori) si aggiungono ulteriori elementi di fastidio.

La situazione economica negativa di CARITAS creata dalla dirigenza e peggiorata

drasticamente con la nuova gestione dell'ultimo anno viene fatta pagare tutta a lavoratrici e lavoratori, la Prefettura che paga per il servizio di accoglienza se ne è lavata completamente le mani, un servizio umanitario affidato ad una multinazionale che ha come primo principio il profitto e non certo l'accoglienza.

In questo quadro CARITAS e Prefettura che dovrebbero avere a cuore le sorti dell'accoglienza come atto umanitario e come segno di civiltà se ne lavano le mani: rimangono lavoratrici e lavoratori ad avere a cuore la cura degli ultimi e a sapere come questo difficile compito vada svolto.

L'affidamento di casa Malala ad una società che "fa accoglienza" in modo asettico e meramente per il profitto disegna un quadro di esclusione di quei soggetti, come ICS, che fanno accoglienza mantenendo saldi i propri principi anziché rinunciarvi **come ha fatto palesemente la CARITAS.**

Per USB l'affidamento ad una multinazionale di un ramo importante dell'accoglienza triestina, quello della CARITAS appunto, rappresenta questo nuovo disegno dove, chi non è d'accordo sui nuovi modelli incentrati sul profitto e sui bassi costi verrà sistematicamente escluso.

USB contrasterà assieme a lavoratrici e lavoratori "la nuova accoglienza" dei bassi costi invece che dei principi di umanità e solidarietà.

USB Federazione di Trieste